



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*”

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 17025 del 24 dicembre 2013, ricevuta il 2 gennaio 2014, con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ha comunicato l'avvio di procedimento, per un bene di proprietà del comune di Feltre (Belluno) ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CONTESTO URBANO PLURISTRATIFICATO (AREA DEL BELVEDERE)
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
proprietà	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA BECCHERIE, SNC
distinto al C.T	foglio 49 – Allegato A, particella 1905 parte (porzione corrispondente allo spiazzo scoperto);
confinante con	foglio 49 (C.T.), particelle 1905 restante parte – 365 e 362 – via delle Beccherie;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 9131 del 22 aprile 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 1304 del 29 gennaio 2014;



VISTA la nota prot. 7064 del 29 maggio 2014, pervenuta in data 3 giugno 2014, con la quale la suddetta Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto comunica di non aver ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DEL PALAZZO MUNICIPALE: SEDIME DELL'AREA ANNESSA DEL BELVEDERE
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
proprietà	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA BECCHERIE, SNC
distinto al C.T	foglio 49 – Allegato A, particella 1905 parte (porzione corrispondente allo spiazzo scoperto),
confinante con	foglio 49 (C.T.), particelle 1905 restante parte – 365 e 362 – via delle Beccherie,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistica e archeologica allegate

DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO DEL PALAZZO MUNICIPALE: SEDIME DELL'AREA DEL BELVEDERE sito nel comune di Feltre (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

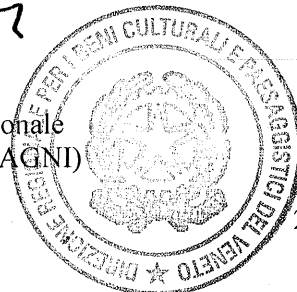
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 dicembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di FELTRE (Belluno)
via Beccherie

"Sedime di area facente parte del complesso del Palazzo Municipale"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Comune di Feltre

C.T. foglio 49 all. A, particella 1905 parte

L'immobile in argomento occupa l'area denominata "del Belvedere", consistente in uno spiazzo scoperto situato in via Beccherie, adiacente all'attuale Palazzo Municipale lungo il lato occidentale.

La porzione meridionale della "corte" sopra descritta è occupata da una costruzione identificata quale "struttura B" nella mappa grafica allegata. Essa costituisce parte di un grande edificio realizzato in epoca altomedievale lungo l'allineamento delle mura urbane più antiche.

La costruzione identificata quale "struttura B" è costituita da murature formate da corsi abbastanza regolari di elementi lapidei arrotondati e di scaglie litiche, impiegati indistintamente nel medesimo corso e legati da malta; tra i resti delle strutture murarie sono identificabili un ambiente a pianta quadrangolare (vano a) ed un secondo vano (vano b), ad esso adiacente sul lato est, che risulta tagliato dalla fondazione del perimetrale ovest dell'attuale Palazzo Municipale. La sequenza stratigrafica ha consentito di riconoscere diverse fasi di vita della struttura, con un primo episodio di incendio ed una serie di successive rioccupazioni, che depongono a favore di un utilizzo molto prolungato dell'edificio, presumibilmente per parecchi secoli dopo la sua realizzazione, fino al degrado della costruzione ed al suo parziale riutilizzo con tecnica povera (buche di palo e focolari in terra battuta). Un episodio finale di incendio determinò l'abbandono finale dell'edificio e la sua ricopertura con detriti edilizi, malta sciolta, etc.

Nel 1509 gran parte della città fu distrutta dalle truppe di Massimiliano I d'Asburgo sceso in Italia per combattere la Serenissima nel corso della guerra di Cambrai. Al termine del conflitto, dopo quello che è ancor oggi ricordato come "l'Eccidio di Feltre", la ricostruzione trasformò Feltre in un *unicum* architettonico ed urbanistico, ben delineato dai canoni estetici e culturali del Rinascimento. Fu in quest'occasione che, in adiacenza alla porzione orientale di quanto restava dell'immobile in argomento, venne realizzato, nel corso del XVI secolo, il Palazzo Municipale, col primo piano (piano nobile) alla stessa quota della Piazza Maggiore (o delle Biade) e altri tre piani a quota inferiore che seguono l'orografia delle pendici della Rocca. Il Palazzo, denominato anche Pretorio o dei Rettori, fu edificato nel corso dei primi decenni del XVI quale residenza del Podestà di Feltre e della sua famiglia. Nel 1524 il Podestà vi si poteva già insediare e nello stesso anno qui vennero trasferite le riunioni del Maggior Consiglio, che fino a quel momento si erano tenute provvisoriamente nel Castello. Il palazzo conserva tuttora la particolare morfologia architettonica e le peculiarità stilistiche che lo hanno contraddistinto nel corso dei secoli, dalla loggetta sul lato occidentale, a pianta poligonale, con quadrifora e bifore centinate impreziosite da fregi graffiti e dipinti, al poggioletto in pietra che caratterizza la trifora del piano nobile, agli stemmi lapidei che campeggiano sui prospetti esterni, alla Sala degli Stemmi, che conserva le insegne dei Rettori veneti della città, restaurate negli anni Quaranta. Degli affreschi che abbellivano l'esterno del palazzo rimangono oggi soltanto alcuni lacerti.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto antica costruzione situata nell'area di sedime del complesso del Palazzo Municipale, che ha mantenuto intatte e tuttora riconoscibili le caratteristiche costruttive e architettoniche tipiche dell'edilizia urbana medievale della città di Feltre.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Antonella Kanaldi

AR / FDR_verifiche_feltre_sedime di area facente parte del palazzo municipale





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Seziona di Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

A una fase romana successiva appartengono alcune strutture murarie con andamento N-S individuate a circa m 3,00 di profondità presso il limite occidentale dell'area di cantiere. La più consistente (US 191) include nel tessuto murario, composto da elementi lapidei legati con tenace malta bianca, un elemento architettonico riutilizzato. Si tratta certamente di resti di murature attribuibili a un contesto abitativo, di cui solo l'approfondimento dell'indagine archeologica - che è stata sospesa, come sopra si è detto, in tale settore - potrà fornire ulteriori precisazioni.

La struttura muraria di cui si è appena detto emerge solo per la parte più superficiale nel contesto dei depositi basali relativi alla vita di un'altra costruzione (struttura B), i cui resti strutturali occupano completamente la metà meridionale dell'area del Belvedere. Essa costituisce parte di un grande edificio costruito al limite del versante meridionale della sommità del colle, grosso modo lungo l'allineamento delle mura urbane più antiche. Di tale edificio si conserva integralmente un grande vano (vano a), mentre di un secondo vano (b), adiacente a E, è stato possibile mettere in luce solo un tratto di circa un metro di larghezza, dal momento che esso risulta tagliato dalla fondazione del perimetrale W del Municipio, che segna il limite orientale del Belvedere.

Il vano conservato (a), che era stato intercettato per ampia parte da un profondo scasso effettuato negli anni '50 del Novecento per la messa in opera di una cisterna di gasolio a servizio del Municipio, è limitato a N e a E rispettivamente dai muri US 45 e US 40 (quest'ultimo divisorio rispetto al vano b), conservati per un'altezza media di m 0,80. Ben diversa è invece la situazione dei perimetrali S (US 106) e W (US 120), entrambi sormontati da muri di epoca successiva, che sono stati esposti rispettivamente per un'altezza di m 2,20 e 2,50. Di questi ultimi è stato possibile apprezzare solo il prospetto interno, dal momento che US 106, sormontato, come si è già detto, da una muratura più recente, costituisce parte del muro di terrazzamento S del Belvedere; US 120 si trova invece a ridosso della linea di fondazione del perimetrale E dell'edificio abitativo che chiude a W l'area del Belvedere.

Le murature che costituiscono la struttura B sono costituite da corsi abbastanza regolari di elementi lapidei arrotondati di origine fluvio-glaciale e di scaglie litiche, impiegati indistintamente nel medesimo corso e legati da abbondante malta bianca abbastanza tenace. Nel prospetto del muro di limite S (US 106) sono visibili quattro buche puntaie, apparentemente non allineate a causa di una parziale rotazione della struttura: esito questo di un cedimento verso S che ha interessato tutta la parte meridionale della costruzione, come attestano le profonde lesioni leggibili nei tratti meridionali dei perimetrali E e W e le evidenti fessurazioni riscontrate negli strati di crescita successiva in appoggio al muro S della costruzione.

Va infine notato che i prospetti interni dei perimetrali S, W e N del vano a) conservano tuttora ampi tratti di una finitura a intonaco di cocciopesto che è stata consolidata con un intervento di restauro prima della messa in opera delle protezioni delle murature in questione in attesa del completamento dell'indagine archeologica.

L'interno della struttura B era caratterizzato da una consistente successione di livelli di occupazione, con apporti di terreno di accrescimento che si alternavano alle superfici di frequentazione, queste ultime piuttosto labili e conservate in modo lacunoso e discontinuo, in apparente contrasto con le caratteristiche dell'apparato murario, che appare possente ed eseguito con tecnica edilizia accurata sia nelle strutture che nelle finiture. La successione stratigrafica ha consentito di riconoscere diverse fasi di vita della struttura, con un primo episodio di incendio e una serie di successive rioccupazioni, fino al degrado della costruzione e al suo parziale riutilizzo con tecnica povera (buche di palo e focolari in terra battuta). Un episodio finale di incendio determinò l'abbandono finale dell'edificio e la sua ricopertura con detriti edilizi, malta sciolta, ecc. Successivamente verranno realizzati a S, sopra il muro US 106, il muro US 95 di cinta del terrazzo, e a W, parzialmente sovrapposta al muro US 120, la struttura muraria utilizzata come fondazione del perimetrale E dell'edificio abitativo che limita da quel lato l'area. Al limite E infine verrà edificata la costruzione del palazzo dei Rettori.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

Non risulta facile determinare, allo stato attuale dei dati, l'arco cronologico di vita della struttura B. Che la sua realizzazione risalga ad epoca altomedievale appare certo; mancano invece per ora elementi di datazione più puntuali, che potranno essere desunti dalle evidenze sottostanti con il completamento dello scavo archeologico.

La consistenza della successione stratigrafica interna al vano a), con le numerose fasi di occupazione evidenziate, nonostante lo scasso che ha profondamente intaccato i depositi *in situ*, depone a favore di un utilizzo molto prolungato dell'edificio, presumibilmente per parecchi secoli dopo la sua realizzazione, come sembrerebbe indiziare il rinvenimento di una moneta del XII secolo – però in collocazione stratigrafica non del tutto certa – rinvenuta in uno strato di accrescimento precedente l'ultimo episodio di incendio che segnò la fine della struttura.

Per quanto sopra evidenziato, considerata la ricchezza e la complessità delle strutture e delle stratigrafie archeologiche individuate ed ancora conservate *in situ* e l'importanza dei dati storici ed urbanistici deducibili da tali contesti in relazione alla città di epoca romana e post-antica, si ritiene che il sedime dell'area del Belvedere corrispondente ad una porzione del mappale 1905 del CT foglio 49, All. A del Comune di Feltre rivesta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto al fine di salvaguardare il contesto archeologico pluristratificato ivi presente.

IL SOPRINTENDENTE

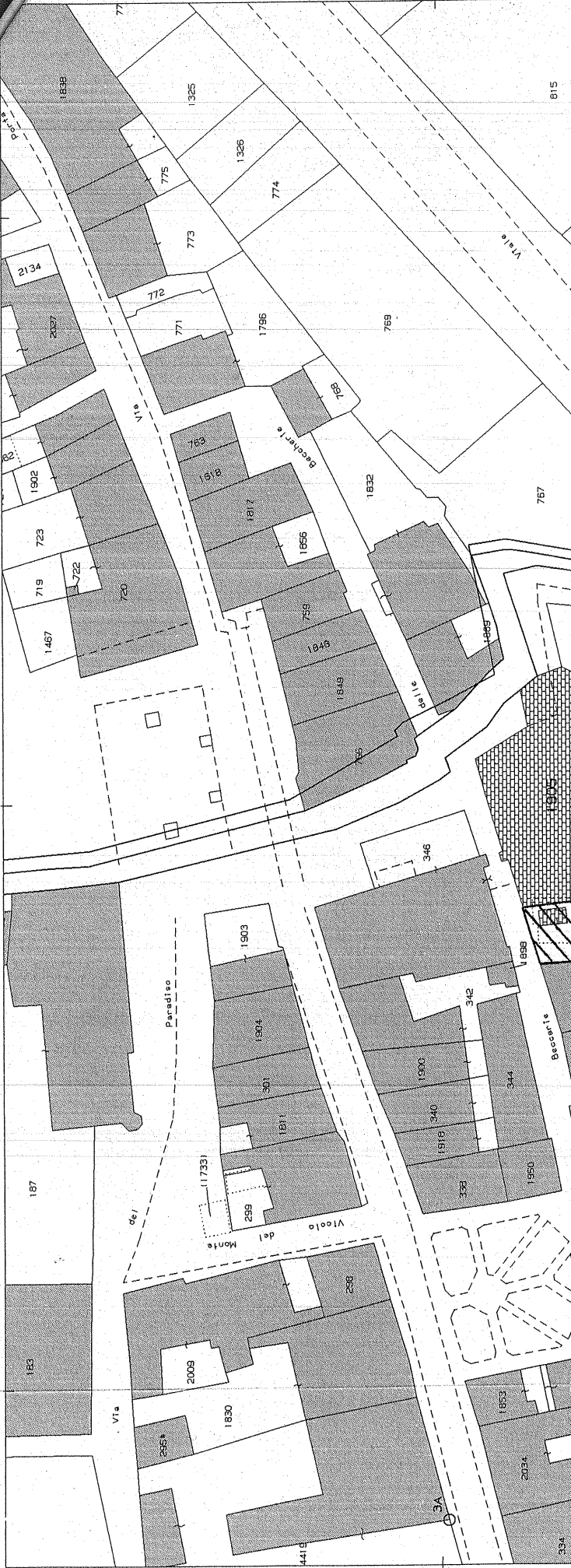
Vincenzo Tiné

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dr.ssa Maria Cristina Vallicelli

Padova, 24 dicembre 2013

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

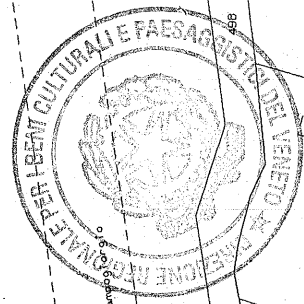
COMUNE di FELTRE (Belluno)
"Sedime di area facente parte del complesso
del Palazzo Municipale"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. *Maria Rinaldi*

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



7-APR-2014 14
Prot. n. T189607

Scale: 1:1000
267.000 x 189.000 metri

1 n. g. 10

legato n. 2

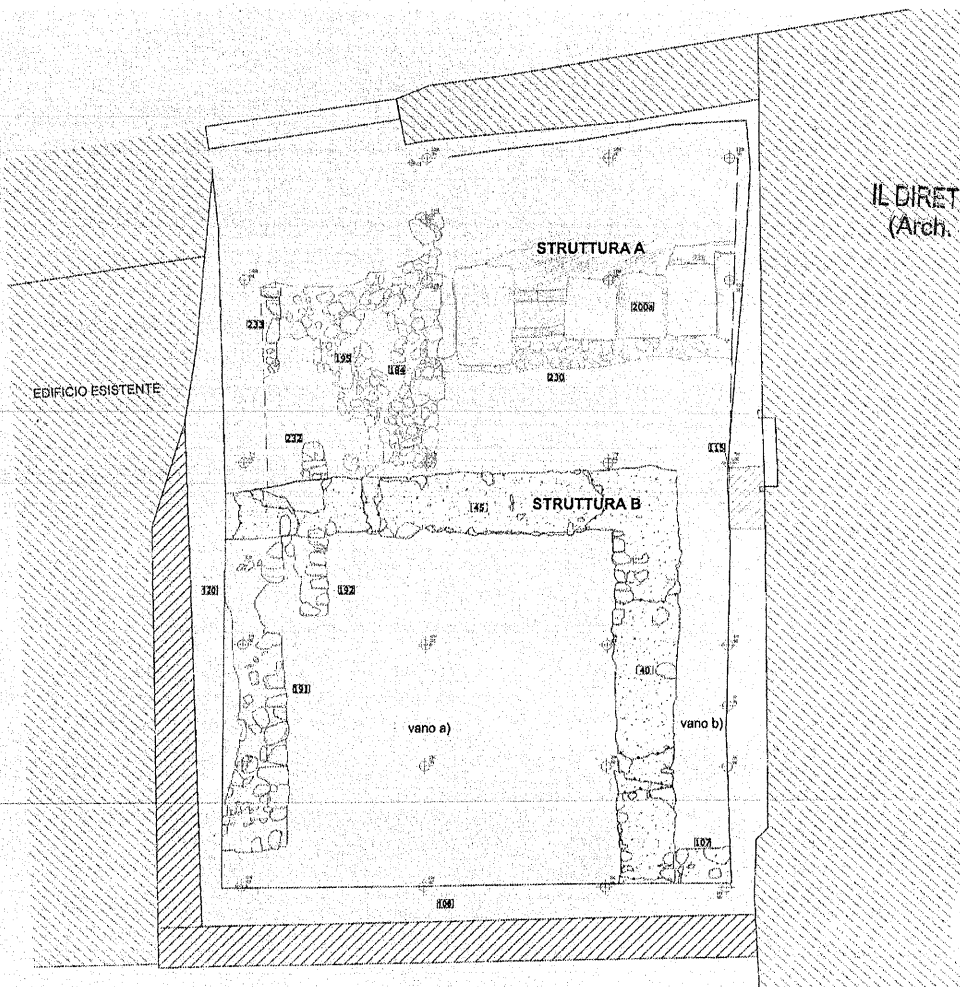
342

838

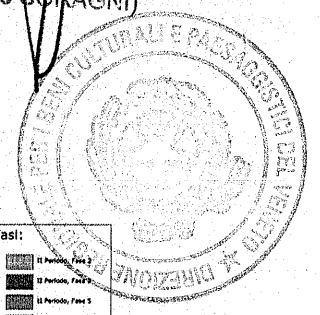
Beccarie

362

363



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo BORAGNI)



Fasi:

[Pattern]	II Periodo, Fase 3
[Pattern]	II Periodo, Fase 2
[Pattern]	II Periodo, Fase 1
[Pattern]	III Periodo, Fase 1

Legenda:

[Pattern]	Mattoni	[Pattern]	Limite USM
[Pattern]	Mattoni	[Pattern]	Limite US
[Pattern]	Argilla	[Pattern]	Limite di scavo
[Pattern]	Mattoni neri	[Pattern]	Taglio fuori fase
[Pattern]	Laterizio	[Pattern]	Parapetto
[Pattern]	Carbone	[Pattern]	Impugnatura muraria architettonica
[Pattern]	Legno combusto	[Pattern]	Edificio contemporaneo
[Pattern]	Stalla in distacco	[Pattern]	Colonnato ricostituito
[Pattern]	Leggenda mattoni	[Pattern]	Questa area

DIREZIONE SCIENTIFICA MONUMENTI E BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
CORRISPONDENZA DI VIA MANTOVANA 90, 31045
CITTA' RESIDENZIALE: DAVÈ PIAZZA VIA ROMA 95, 31033 Bassano (TV)

FELTRE (BL)
Via Beccarie - Belvedere
Indagine archeologica
gennaio - giugno 2008
Mappa: BELVUE

Comitente: Edizia & Costruzioni snc di Giorgi (TV)

TAV. 78 | pianta multiscala delle strutture murarie.

Scale 1:20
Mappa di accompagnamento planimetria